

di passione che è passione tutta di un popolo italiano? Si proclamò a proposito della Polonia il principio che la snazionalizzazione dovuta alla violenza ed all'arbitrio non può creare diritti; perchè questo medesimo principio non si applica alla Dalmazia?

Che se poi a questa rapida sintesi del nostro buon diritto nazionale si vuol dare un riscontro delle constatazioni statistiche, io credo di potere affermare che tra le varie ricomposizioni nazionali, che la Conferenza della Pace ha determinato e si avvia a determinare, nessuno dei popoli ricostituiti conterrebbe entro le sue nuove frontiere un numero relativo di gente di altra razza inferiore a quello che all'Italia sarebbe attribuito. Perchè, adunque, proprio le aspirazioni italiane debbono essere sospettate di imperialistica cupidigia? Ebbene, malgrado tutto ciò, la storia di queste trattative dimostra che una doverosa fermezza da parte della Delegazione italiana non fu disgiunta da un grande spirito conciliativo nel ricercare quel generale accordo che essa vivamente ha desiderato.

Il messaggio presidenziale conclude con una calda dichiarazione di amicizia dell'America con l'Italia. Io rispondo in nome del popolo italiano rivendicando fieramente questo diritto e questo onore che spettano a me come colui che nell'ora più tragica di questa guerra gittò al popolo italiano il grido della resistenza ad ogni costo e questo grido fu accolto con un coraggio ed una abnegazione che hanno pochi riscontri nella storia del mondo; e l'Italia coi suoi eroici sacrifici e col più puro sangue dei suoi figli, potè sollevarsi dall'abisso della sventura alle fulgide cime della più clamorosa vittoria.

È, dunque, in nome dell'Italia, che io esprimo a mia volta il sentimento di ammirazione e di profonda simpatia che il popolo italiano protesta verso il popolo americano.

f.to: ORLANDO »

[IV]

Ordine del giorno del

**Consiglio Nazionale di Fiume con cui consegnò i poteri statali
al rappresentante dell'Italia Generale Grazioli**

(26 Aprile 1919)

votato del Consiglio Nazionale di Fiume, come risposta al messaggio di Wilson e non accettato dal Governo Italiano.

« Il Consiglio Nazionale di Fiume che ha seguito con commo-
zione profonda l'aspra lotta sostenuta dai Delegati Italiani a Parigi di
fronte a chi, atteggiandosi a paladino dell'umanità, contendeva al-
l'Italia vittoriosa il diritto di riunire i suoi figli entro i sacri confini